



BOLLETTINO DELLA GALLERIA

Via del Babuino 196 - Tel. 61.611

Dicembre 1954

SABATO 11 DICEMBRE

alle ore 18

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

di

Birolli - Consagra - Corpora

Fazzini - Franchina - Gentilini

Guttuso - Leoncillo - Mafai

Pirandello - Raphael - Turcato

Il dibattito sugli orientamenti artistici si è intensificato e complicato negli ultimi anni, sì che il pubblico, e qualche volta persino la critica stessa, rimangono perplessi.

Ci è sembrato utile riunire un limitato numero di artisti, di diverso orientamento e di opposte correnti, i quali nella loro opera hanno sempre mantenuto una coerenza interna ed una personalità, legate sempre ai principî ed ai valori fondamentali della pittura.

Perciò le loro ricerche e le loro opere non sono state mai gratuite, ma sempre piene di vitali fermenti e di significato.

Da molti anni, sia in Italia che all'estero, essi hanno ricevuto, come è noto, molte affermazioni tra il pubblico e la critica.

Questa nostra mostra vuole essere soltanto una prima indicazione e, li-



mitata a pochi, non intende escludere nessuno dei tanti altri artisti che fanno parte del clima più vitale di oggi.



Callot: incisione

«Del partito preso e dell'eclettismo»

Nel secolo presente, come nei passati, gli uomini forti e sani si dividono i diversi territori dell'arte, ciascuno seguendo il suo gusto e il suo temperamento, e vi si esercitano in piena libertà seguendo la legge fatale del lavoro che più li attira.

Gli uni vendemmiano facilmente e a piene mani nelle vigne dorate e autunnali del colore; gli altri fortificano con pazienza e scavano con sforzo il solco profondo del disegno. Ciascuno di questi uomini ha capito che la sua regalità era un sacrificio, e che a questa sola condizione egli poteva regnare con sicurezza fino alle frontiere che la limitano.

Ciascuno d'essi ha un'insegna alla sua corona; e le parole scritte sull'insegna sono leggibili a tutti.

Nessuno di loro dubita della propria regalità, ed è in questa imperturbabile convinzione che si trova la loro gloria e la loro serenità.

L'eclettismo, nelle diverse epoche, si è sempre creduto più grande delle dottrine antiche, poiché, arrivato ultimo, esso poteva percorrere gli orizzonti più remoti; ma questa imparzialità prova l'impotenza degli eclettici.

Uomini che si danno così largamente il tempo di riflettere, non sono uomini completi: manca ad essi una passione.

Gli eclettici non hanno pensato che l'attenzione umana è tanto più intensa quanto essa è limitata, e che essa limita da sé il suo campo d'osservazione. Chi troppo abbraccia, male stringe.

Per quanto abile sia un eclettico, egli è un uomo debole: poiché è un uomo senza amore. Egli, dunque, non ha ideale, non ha partito preso; non stella, non bussola.

Egli mescola quattro procedimenti



diversi, che non producono che un effetto nero, una negazione.

L'eclettico è una nave che vuol navigare con quattro venti.

Un'opera fatta da un punto di vista esclusivo, per quanto grandi siano i suoi difetti, ha sempre un grande fascino per i temperamenti analoghi a quello dell'artista.

L'opera di un eclettico non lascia ricordi.

Un eclettico ignora che la prima cosa da fare, per un artista, è sostituire l'uomo alla natura e protestare contro di essa. Questa protesta non si fa freddamente, come un codice o una retorica; essa è d'impeto, è istintiva, come il vizio, come la passione, come l'appetito.

Un eclettico, dunque, non è un uomo.

BAUDELAIRE (1946)



RETTIFICA

Contrariamente a quanto pubblicammo nel precedente bollettino, siamo in grado di rivelare che la giuria del premio Graziano ha così assegnato i premi: primo premio a Gentilini; secondo premio a Cassinari e Zigaina; terzo premio a Morlotti.

Pochi sanno che l'ex Accademico d'Italia, già ministro delle Finanze Alberto De Stefani, nelle ore libere si è dedicato alla pittura. Lo documenta un volume intitolato « Policromie » pubblicato a Roma.

« Dalle pitture che mi sono rimaste — scrive l'autore — o di cui ho potuto disporre, ho tratto le riproduzioni a colori contenute in questo libro perchè rappresentano i frutti di un attuarsi della mia vita contemplativa, di un assillante anelito di libertà e di pace ».

* * *

A Brescia si inaugura la « Bottega delle Arti » con una mostra ciclica di Alberto Martini. La nuova galleria è diretta da Rinaldo Schreiber. Fanno parte del comitato d'onore Carpi, Carrà, Tosi e Messina. Roma è rappresentata dal Direttore Generale delle Belle Arti, dal principe Gianfranco Alliata di Montereale e da Giorgio de Chirico.

A Londra sono stati venduti ad un'asta di Christie i quadri della collezione del signor William Rees Jeffreys, morto nello scorso agosto all'età di 82 anni.

La collezione era stata raccolta dal signor Rees dal 1924 al 1939 con una spesa complessiva di circa 3300 sterline, ossia poco meno di 6 milioni di lire italiane.

La cifra più alta è stata quella pagata per un ritratto di Derain eseguito nel 1904 da Matisse: circa 7 mila sterline, ossia oltre 12 milioni di lire. L'ha comperato la Tate Gallery. Un ritratto di Soutine è stato pagato 8 milioni e mezzo di lire; un ritratto di Picasso poco meno di 8 milioni; un paesaggio di Matisse, 5 milioni. Poco meno di un milione di lire è stato pagato un acquerello di Dufy.

Complessivamente 17 quadri, che erano costati al signor Rees sei milioni di lire, ne hanno realizzati — a distanza di appena quindici anni dall'acquisto — oltre settantacinque.

* * *

Di ritorno dall'Argentina, il noto direttore del Costume Velso Mucci è stato intervistato sui motivi del suo ritorno in Italia. « Quanto è avvenuto in questi ultimi tempi in Italia — egli ha detto — è dovuto alla mancanza del Costume ».

* * *

Cerco foto Von Stroheim anteriori 1930. Pagamento in acqueforti. Indirizzare offerte M. M. — Galleria « La Tartaruga », Roma.

Presso La Tartaruga sono in vendita: quadri di Buratti, Ciarrocchi, De Pisis, (natura morta 1938), Donghi, Inlander, Levi (natura morta e nudo, 1946), Maccari, Melli, Monachesi, Morandi (Paesaggio), Rosai, Saetti (1945), Scarpitta, Sironi, Vangelli, Vespignani. Acqueforti, litografie e disegni di Mino Maccari; tempere di Sironi; litografie di Gavarni, O. Kokoschka, Utrillo.